

Episodio di San Michele di Bassano del Grappa 05-01-1945

Nome del compilatore la scheda: Pierluigi Dossi

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
S. Michele	Bassano del Grappa	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 5 gennaio 1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3	0	0	3	0		0						

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	3					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

1. Tulio Campana, cl. 07, da Enego; partigiano;
2. Leone Mocellin, cl. 20, da Enego; partigiano;
3. Antonio Todesco "Pardo-Toni", da Enego; partigiano.

Descrizione sintetica

Accusati della morte della levatrice Maria Frison di Enego, nipote dei fratelli Bertizzolo (spia fascista soppressa dai partigiani della Brigata "7 Comuni" il 12 agosto '44 vedi scheda Enego 23.3.45), dopo essere stati prelevati dalle carceri di Bassano sono interrogati con la tortura presso l'ufficio BdS-SD di Perillo, da Piras, assieme al tedesco Tausch, Ragazzi e la Nardi che verbalizza. Portati a S. Michele vengono fucilati fuori il centro abitato, lungo la strada che porta in Altopiano dei "7 Comuni".

Modalità dell'episodio:

fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

torture.

Tipologia:

rappresaglia.

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

- BdS-SD – Befehlshaber der Sicherheitspolizei und des SD di Bassano del Grappa.

Il BdS-SD – Befehlshaber der Sicherheitspolizei und des SD, è l'Ufficio-Comando della Polizia di Sicurezza del Reich (SIPO-Gestapo) e della Polizia di Sicurezza del Partito nazista (SD). Dopo un breve periodo in cui i due principali organi di sicurezza dello Stato sono stati in conflitto fra loro, la *Geheime Staatspolizei – Gestapo* (Polizia Segreta di Stato) giunge a operare in unione e sintonia con il *Sicherheitsdienst des Reichsführers-SS – SD* (Servizio di Sicurezza del Partito Nazionalsocialista): il SD viene impegnato principalmente a raccogliere informazioni sui "sovversivi", mentre la Gestapo provvede agli arresti. Questo nuovo organismo d'intelligence viene chiamato BdS-SD, e il Comando in Italia è stabilito a Verona (LAITER I/II).

"Il titolo di una recente raccolta di saggi sul Sicherheitsdienst des Reichsführers-SS (SD) elenca le tre caratteristiche fondamentali di questo organo d'intelligence che vide la luce negli anni Trenta nella Germania nazionalsocialista: "servizio di informazioni, elite politica e unità di assassini". Il SD, il "servizio di sicurezza del capo supremo delle SS", Heinrich Himmler, non fu infatti soltanto un servizio di informazione e spionaggio politico di nuovo tipo ma, al contempo, la più importante organizzazione di quadri della giovane elite della Germania nazionalsocialista. Accanto a questo, alcune delle più recenti indagini storiografiche sulle organizzazioni del nazionalsocialismo hanno dimostrato come i suoi oltre 6500 membri siano stati responsabili come nessun altro gruppo della società tedesca dei crimini compiuti in quegli anni e soprattutto dell'organizzazione e messa in atto della "soluzione finale del problema ebraico" nell'Europa occupata. [...] Deve essere infatti ben chiaro che non ci troviamo di fronte al personale di un qualsiasi servizio di informazioni, ma invece al "nocciolo duro" dei perpetratori dei crimini di massa del nazionalsocialismo. Le attività svolte da Sicherheitspolizei e SD in Italia furono molteplici. Vi troviamo, infatti, le stragi di prigionieri e le deportazioni nei campi nazisti dei nemici "razziali" e degli oppositori politici, accanto ai contatti con le forze moderate della Resistenza e gli Alleati e le trattative e le sottigliezze del lavoro di intelligence. Questi sono aspetti solo apparentemente contrastanti del modo di concepire la lotta contro l'avversario ideologico delle organizzazioni nazionalsocialiste. L'idea dietro ai sondaggi e alle "aperture" verso le forze della coalizione antinazista che ebbero un intenso quanto inefficace sviluppo dinamico nel periodo finale del conflitto, era quella che per sopravvivere fosse necessario ed anche possibile giungere ad un accordo con gli avversari occidentali e con gli oppositori moderati e nazionalisti, a differenza, ovviamente, del mondo comunista. Queste attività erano parte di un irrealizzabile progetto ideato dalla SS, nutrito dall'illusione di poter sfaldare la coalizione antitedesca con una offerta di pace separata agli alleati occidentali. In questa ottica SS e SD si sarebbero presentati come l'unica forza politica e militare in grado di condurre la Germania in una nuova alleanza antisovietica occidentale e superare la pesante eredità di Hitler. In questa prospettiva, vanno visti gli sforzi intrapresi in Italia da un consistente gruppo di esponenti di SS, SD e Sicherheitspolizei, tra i quali Zimmer, Rauff, Dollmann, Harster e Wolff. Nel loro progetto l'Italia sarebbe stata il campo di prova di un nuovo ruolo delle organizzazioni di elite del nazionalsocialismo, un terreno nel quale dimostrare agli Alleati, "in piccolo", come ha scritto Zimmer, la propria professionalità e l'efficacia dell'azione anti-comunista. [...] (C. Gentile, Intelligence e repressione politica, cit..).

Nomi (emersi dai procedimenti e dalla documentazione):

- Alfredo Perillo responsabile del BdS-SD di Bassano del Grappa.
- Tausch Karl-Fanz, del BdS-SD di Bassano del Grappa.
- Piras Domizio, del BdS-SD di Bassano del Grappa.
- Altri: Anselmo Martinato, Lamberto Ceccato "Gambastecca", Mario Lulli, Rino Ragazzi e Eleonora Licia Nardi del BdS- SD di Bassano del Grappa.

ITALIANI

Collaboratori: 22^ BN "Faggion" di Vicenza, Compagnia di Bassano.

Note sui responsabili:

Perillo Alfredo di Antonio e Elvira Ceccucci, cl. 11, nato a Esch sur Alzette in Lussemburgo; è vissuto all'estero sino al '32, residente a Chiarino di Sotto (Trento), coniugato con Guerrina Selko "Rina" (cl. 16, nata a Laurana - Istria, residente a Tiarno di Sotto in Val di Ledro - Brescia), con 2 figli; ufficiale d'artiglieria del Regio Esercito in s.p.e., poliglotta e perciò in missione in vari stati: Germania, Svizzera, Cecoslovacchia. Dopo l'8 settembre, ufficiale della GNR Contraerea, esperto della lingua tedesca, giunge a Bassano nell'agosto '44, ufficialmente come interprete, traduttore e ufficiale di collegamento con i tedeschi (magg. Fraiss), di fatto trasforma l'UPI della GNR di Bassano, in un ufficio della BdS/SD tedesca; anche lui come Carità è un ufficiale (tenente-SS/SS-obersturmführer) e dirigente del BdS-SD.

vice brigadiere-SS Tausch Karl-Fanz "il boia di Bassano", nato a Olmuetz (Cecoslovacchia), cl. 22. Fedele collaboratore del tenente Herbert Andorfer e di Alfredo Perillo; sovrintende tra l'altro alle macabre esecuzioni dei 31 giovani di Bassano del Grappa.

Piras Domizio di Cesare, da Roma; fratello del comandante brigatista Aldo; torturatore al servizio diretto da Alfredo Perillo; il nome di Domizio Piras *"è rimasto in queste contrade aureolato della peggior fama, non tanto di collaborazionista di primo piano coll'occupante e oppressore tedesco, quanto di zelatore senza pietà e misericordia"*; torturatore *"picchia dei ragazzi da Enego alla presenza divertita della Naldi"*.

Catturato dai partigiani di Campo Croce e imprigionato per 10 giorni, dopo il rastrellamento collabora al riconoscimento dei prigionieri alla Caserma "Monte Grappa". E' coimputato, fra l'altro, dell'uccisione dei cinque patrioti di Mason avvenuta il 31.10.44. Dopo la Liberazione, pur rimanendo sempre latitante, fu prima riconosciuto colpevole dalla CAS di Vicenza e condannato a morte mediante fucilazione alla schiena; il 7 giugno '47 la Corte Suprema rigettò il ricorso e il 13 giugno '48 la Corte d'Appello convertì la pena di morte con quella dell'ergastolo con isolamento diurno. Il 22 luglio '59 il Tribunale di Vicenza dichiarò estinti i reati per *"effetto di amnistia in virtù dell'art. 1 lett. A D.P. n. 460 dell'11.7.59"*;

Estremi e Note sui procedimenti:

ATVI, CAS, sentenza 154/46, 144/46 del 30 settembre 1946, contro Piras e altri 21 imputati.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

La Lapide ai "3 Martiri" è collocata nel luogo della strage, fuori S. Michele, in una piazzola lungo la strada che porta in Altopiano dei "7 Comuni".

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

--

Commemorazioni

<i>In ogni anniversario dell'eccidio e ogni 25 Aprile, Festa della Liberazione.</i>

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI**Bibliografia:**

Emilio Franzina, <i>"la provincia più agitata". Vicenza al tempo di Salò attraverso i Notiziari della Guardia nazionale repubblicana e altri documenti della Rsi (1943-1945)</i> , Ivsrec, Padova 2008. Benito Gramola e Roberto Fontana, <i>Il processo del Grappa: dall'ergastolo all'amnistia. Elenco, sintesi e antologia delle carte processuali (1946-1949)</i> , Ed. Fraccaro, Bassano del Grappa 2011.

Fonti archivistiche:

ASVI, CLNP, b. 15 fasc. 19 – Varie; ASVI, Danni di guerra, b. 39, fasc. 2104; ATVI, CAS, sentenza 154/46 - 144/46 del 30 settembre 1946, contro Piras e altri 21 imputati

Sitografia e multimedia:

--

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

--

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea della Provincia di Vicenza "Ettore Gallo";
Archivio di Stato di Vicenza;
Centro Studi Storici "Giovanni Anapoli" di Montecchio Precalcino (VI).